



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

## COMITATO UNICO DI GARANZIA (CUG)

SEDE: PALAZZO GIULIARI, VIA DELL'ARTIGLIERE 8, 37129 VERONA

Al Magnifico Rettore  
Al Direttore Generale  
Al Senato Accademico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA - Ufficio di Registratura		
Anno .....	Titolo 1	Classe 3 Fascicolo .....
N. 88110	3 DIC. 2015	
UOR	CC	RPA
Segr Rett.	SG	
Segr Orig. dott. me. Cangelosi Aff. Gen. Prorettore Riccio		

Verona, 25 novembre 2015

In un'ottica di rispetto e di valorizzazione delle diversità di cui ogni individuo è portatore, il Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) dell'Università degli Studi di Verona chiede di estendere ai/alle componenti transessuali o transgender (d'ora in poi trans) del personale tecnico amministrativo e del personale docente che ne facciano richiesta, la possibilità di attivare un'identità "alias" (al pari di un *nom de plume* di uno scrittore), come già predisposto per gli/le studenti trans con la delibera del Senato accademico del 23 settembre 2014.

Una delle problematiche più frequenti delle persone trans è quella legata al nome anagrafico, che si contrappone in maniera spesso evidente all'aspetto esteriore provocando situazioni di disagio e reazioni di discriminazione. In Italia, l'attuale normativa (L. 164/82 "Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso") viene ancora oggi prevalentemente interpretata dai tribunali in senso restrittivo, imponendo che il cambio del nome possa avvenire soltanto a seguito dell'operazione di riattribuzione chirurgica del sesso. Una recente sentenza della corte costituzionale (n. 221, 5 novembre 2015) ha stabilito che il trattamento chirurgico non debba essere considerato un necessario prerequisito per accedere al procedimento di rettificazione del sesso, ma un possibile mezzo: resta il fatto che tale procedimento deve essere autorizzato da medici e giudici, attraverso un lungo percorso durante il quale il soggetto interessato mantiene per lungo tempo il suo nome anagrafico originario. Questi vincoli impediscono alle persone trans di presentarsi dignitosamente nella società civile con documenti che rispecchino la loro identità di genere, nonostante le disposizioni del "Testo unico sulla privacy" (in vigore dal 1° gennaio 2004) evidenzino come i dati personali relativi alla vita sessuale di un soggetto siano annoverati tra quelli sensibili. Viene così lesa, assieme ai loro diritti allo studio, anche il loro diritto al lavoro.

Ancora oggi in Italia per una persona trans l'accesso al lavoro è infatti molto difficile, e le persone trans che lavorano sono spesso soggette a dileggi, mobbing e discriminazioni, tanto da parte dei colleghi, quanto da parte del pubblico. È certamente utile sottolineare quanto



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

## COMITATO UNICO DI GARANZIA (CUG)

SEDE: PALAZZO GIULIARI, VIA DELL'ARTIGLIERE 8, 37129 VERONA

siano numerose le situazioni in cui il dipendente e/o il docente universitario, si trovino a contatto non solo con studenti ma anche con utenti esterni all'Ateneo, per esempio gli uffici amministrativi che hanno quotidianamente un orario di apertura al pubblico, gli Open Days rivolti agli studenti e alle loro famiglie, gli incontri organizzati nelle scuole medie superiori per presentare l'Ateneo, quelli rivolti alle Aziende e agli Enti Pubblici per l'attivazione di stage e tirocini, l'organizzazione di convegni e/o seminari svolti dai docenti, le numerose collaborazioni e scambi con gli Atenei stranieri, ... In tutte queste occasioni è necessario tutelare il benessere dei lavoratori/delle lavoratrici trans, in attuazione della normativa ex l. 183/2010 sulle "Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche".

La comunità trans italiana e numerosi giuristi chiedono da anni al Parlamento l'approvazione di una legge che preveda esplicitamente la cosiddetta "piccola soluzione", ovvero la possibilità di cambiare il proprio nome anagrafico, anche prima dell'operazione, così come già avviene in molti stati europei, e che renda più rapido e meno gravoso il percorso di transizione. In attesa che il Parlamento accolga questa richiesta, dal febbraio 2015 il Comune di Torino e la regione Piemonte già permettono ai propri dipendenti di utilizzare il nome di elezione sul luogo di lavoro. Questi precedenti dimostrano che non esistono controindicazioni legali alla procedura alias per i/le dipendenti di uffici pubblici, anche qualora svolgano attività di front office: l'istituzione resta a conoscenza dell'identità anagrafica a cui corrisponde l'identità alias, e in tutti i casi in cui sia necessario imputarle azioni od omissioni, la tracciabilità della persona interessata è quindi garantita. Il Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) dell'Università degli Studi di Verona chiede quindi all'Ateneo di seguire questi esempi virtuosi.

Siamo consapevoli che tale procedura può concretamente riguardare una quantità esigua di dipendenti, ma il fine che anima la richiesta è quello di offrire un segnale di rispetto della dignità personale e di valorizzazione delle differenze. Sollecitati dall'importanza di questo principio di tutela, chiediamo che il dipendente in fase di transizione di genere possa da subito richiedere a questa amministrazione la possibilità di scegliere un nome differente da quello anagrafico e di utilizzarlo in tutti i casi in cui ciò sia possibile (badge di riconoscimento, targhette identificative affisse alle porte degli uffici, cassette della posta dei/delle docenti, nominativo riportato sulle buste per le comunicazioni interne, profili dei siti web, indirizzi email identificativi, credenziali GIA... Restano naturalmente esclusi documenti con valenza esterna, come cedolini paga e CUD).

Si tratta di un'azione positiva in linea con i principi propri di questo Ateneo di tutela e di rispetto della dignità personale e di valorizzazione delle differenze, nonché della conclusione di un percorso già avviato. Il 23 settembre 2014, infatti, come già ricordato, il Senato Accademico ha approvato all'unanimità l'introduzione dell'identità alias per gli studenti in fase di transizione di genere. Riteniamo doveroso che la sensibilità e la tutela



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA  
COMITATO UNICO DI GARANZIA (CUG)

SEDE: PALAZZO GIULIARI, VIA DELL'ARTIGLIERE 8, 37129 VERONA

dimostrata dall'Ateneo nei confronti degli/delle studenti in fase di transizione di genere sia ora estesa al personale Tecnico Amministrativo e docente.

Ringraziando dell'attenzione,  
porgiamo cordiali saluti

Presidente Comitato Unico di Garanzia  
Prof.ssa Marina Garbellotti